

La libertà e le regole del gioco

Possono adottarsi leggi restrittive nei confronti di gruppi e partiti politici che si propongono di distruggere lo stato liberale?

Tra il 1943 e il 1945 si interrogano sull'argomento intellettuali ed esponenti politici dello schieramento antifascista. I primi interventi - a firma di Einaudi, Croce, Spano, Saragat e Gentile - vengono ospitati su diversi quotidiani e riviste (si veda il documento intitolato "I primi interventi").

Nella primavera del 1945 il settimanale «La città libera» sottopone il quesito a dodici studiosi e intellettuali - tra i quali: Calogero, Gonella, Antoni, Scelba, Silone, de Ruggiero, Togliatti - vicini alle maggiori correnti politiche del momento. Le loro risposte, introdotte da una massima che ne sintetizza ed anticipa il contenuto, danno vita a un'articolata riflessione sul "liberalismo armato" e sulla "democrazia protetta" (si veda il documento intitolato "Il dibattito su «La città libera»").